

518 GRAZI AGNESE. Orbetello. (n. 117)

Presentazione - Monte Argentario, 30 gennaio 1740. (Originale AGCP)

*Le ricorda che anche i cedri del Libano sono caduti, per richiamarla alla vigilanza, al santo timor di Dio e a mai fidarsi di sé. Delle altre cose, ne tratterà nel colloquio.*

I. M. I.

Mia Figliuola in Cristo,

in questo punto ricevo la Sua lettera, e già l'ho letta: non era necessario mandare apposta, perché verrò io a suo tempo, e credo sarà il giorno di Maria Ss.ma alla sera,<sup>1</sup> ma non so di certo.

Bisogna star assai in guardia, che il demonio non faccia la scimmia: per quel che vedo l'opera mi pare di Dio, ma mai si può annichilare abbastanza. Tema Iddio, con timor santo; tema di se stessa, come capace d'ogni male: sono caduti i cedri del Libano,<sup>2</sup> perché non hanno temuto di loro stessi, e si sono fidati dei loro sentimenti. Chi vive abbandonato in Dio non perirà.

Gesù la benedica. Ho fretta, che vado a celebrare i Divini Misteri.

Ritiro [della Presentazione] ai 30 del 1740

Suo Servo in Gesù

Paolo della Croce

### **Note alla lettera 518**

1. Paolo si riferisce al 2 febbraio, giorno della Candelora. La festa liturgica una volta si chiamava della Purificazione di Maria Ss.ma, oggi della Presentazione di Gesù al Tempio.
2. Per la spiegazione di questa sentenza sapienziale, cf. lettera precedente n. 517, nota 1 e soprattutto lettera n. 346, nota 2.